

27 Giugno - 29 Agosto 2010

XXXII Rassegna
Nazionale di
Teatro Popolare

La TRADIZIONE del MAGGIO



Il canto del Maggio, ancor oggi diffuso nell'area dell'Appennino tosco-emiliano, in Garfagnana ed in altre aree della Toscana, è un'espressione culturale tradizionale di grande importanza ed originalità.

Il Maggio è una forma rappresentativa a tema tragico, ma a conclusione lieta, quasi sempre imperniata sul motivo della lotta tra il bene e il male. Si tratta di un lungo spettacolo in versi, interamente cantato, composto da quartine di ottonari a rima incrociata interoallate nei momenti di particolare intensità drammatica da ariette (quartine di settenari), per lo più accompagnato da strumenti musicali come il violino e la fisarmonica. La rappresentazione si è sviluppata sulla base di antichi riti agrari connessi al ritorno della primavera, dei quali conserva tuttora tracce eloquenti, come lo spazio scenico di forma

circolare in un luogo alberato, la processione, il travestimento, la presenza del Paggio, il canto, l'agonismo, la questua e talvolta la danza a fine spettacolo.

Con il Maggio si tramanda un "genere" di teatro che esprime l'incontro tra le più autentiche radici culturali delle nostre popolazioni e le figure della letteratura colta, del mito, della storia antica: dalla bibbia ai poemi omerici, dalla storia romana alle gesta epiche dei romanzi medioevali, fino ai poemi cavallereschi e ai temi di storia contemporanea.

Difendere e valorizzare la tradizione del Maggio, riconoscere e incentivare la passione delle compagnie dei maggianti che si prodigano per l'allestimento delle rappresentazioni è un impegno che la Provincia di Lucca si è assunta fin dal 1978 con la costituzione del Centro Tradizioni Po-

polari trovando la preziosa collaborazione, per l'organizzazione della rassegna, del Comune di Villa Minozzo (Re), comune della montagna emiliana dove ha sede anche un Museo del Maggio. Far conoscere e apprezzare il Maggio significa, oggi più che mai, assumersi una responsabilità verso le nuove generazioni. Solo in questo modo si può contribuire a tenere in vita una forma d'arte popolare, si può favorire lo scambio di conoscenze e tradizioni, conservare e accrescere il senso di una comune appartenenza storica, sociale e culturale.

La XXXII Rassegna offrirà agli estimatori e appassionati del teatro e delle tradizioni popolari, un calendario fitto e ricco di appuntamenti: rappresentazioni di maggi drammatici (nelle versioni toscana ed emiliana) spettacoli di teatro comico e canti popolari.

